

XVI LEGISLATURA

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 2009

255^a Seduta

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.**La seduta inizia alle ore 9,15.*

IN SEDE REFERENTE

(1397-B) AZZOLLINI ed altri. - Legge di contabilità e finanza pubblica, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente **AZZOLLINI** (PdL) ricorda che nella precedente seduta è iniziata la discussione generale sul provvedimento in esame.

Il senatore **GIARETTA** (PD) svolge considerazioni preliminari sulla posizione assunta dal Governo in ordine al consenso raggiunto tra maggioranza e opposizione sul testo approvato presso l'altro ramo del Parlamento, rilevando, in particolare, che pur presentando la versione del provvedimento in esame un apprezzabile miglioramento su alcuni aspetti della riforma, sussistono tuttavia gravi problemi del testo approvato rispetto alla originaria formulazione, condivisa in Senato nel corso della prima lettura. Emerge un complessivo problema di inadeguatezza della riforma rispetto alle esigenze e alla celerità dei tempi richiesti dal processo di riforma della pubblica amministrazione; in particolare, profili critici emergono circa l'idoneità degli strumenti apprestati rispetto al perseguimento effettivo della riqualificazione della spesa in relazione alla quale è necessario introdurre strumenti effettivi e mirati per realizzare una maggiore qualità della spesa pubblica. Pur esprimendo un apprezzamento per il coordinamento operato rispetto alla riforma del federalismo fiscale, rileva come elementi di debolezza residuano in ordine alla procedura di decisione di bilancio per la quale appaiono necessari interventi correttivi volti a consentire una effettiva razionalizzazione. Considerazioni critiche si rendono necessarie con particolare riferimento all'abrogazione della Commissione per la trasparenza e di una struttura unificata di supporto tecnico tra i due rami del Parlamento. Tali abrogazioni costituiscono un aspetto particolarmente grave del testo in esame rispetto a quanto condiviso nel corso della prima lettura in Senato, costituendo un tema centrale la creazione di strumenti effettivi per il controllo e la verifica parlamentare; l'eliminazione dal testo di tali organi e strutture mostra le resistenze delle burocrazie coinvolte, resistenze che appaiono ancora più incisive della volontà politica di riforma. Infatti non sembra sufficiente prevedere elementi informativi per il Parlamento se parallelamente quest'ultimo non viene dotato dei necessari organi e strutture per l'attività di verifica e di autonoma valutazione, per cui le abrogazioni in questione costituiscono un grave arretramento del testo della riforma in esame come approvato presso la Camera. Rileva infine che alla luce di tali profili critici, il testo in esame, originariamente condiviso nel corso della prima lettura in relazione ai diversi contenuti appare meritevole, per parte sua, quantomeno di un voto di astensione.

Il senatore [MASCITELLI](#) (*IdV*), dopo aver ricordato come la propria parte politica votò nel senso dell'astensione sul testo originariamente approvato in prima lettura dal Senato, rileva come la versione deliberata dalla Camera dei deputati rechi taluni miglioramenti sostanzialmente apprezzabili. Richiama al riguardo la modernizzazione del processo decisionale ed in particolare gli articoli 7 e 10 soffermandosi sulla decisione di finanza pubblica, che scaturisce dal voto parlamentare. Il tema dell'armonizzazione dei conti pubblici viene affrontato con un coordinamento più ampio rispetto alla riforma del federalismo fiscale, per cui richiama i contenuti dell'articolo 2, comma 6, volti alla specifica integrazione del testo della legge n. 42 del 2009 in materia di federalismo. L'articolo 10, lettera f), prevede inoltre il riferimento al Patto di convergenza e al Patto di stabilità interno come contenuti nella Decisione di finanza pubblica. Si agisce dunque per evitare una sovrapposizione di ruoli tra i diversi livelli di Governo, per cui richiama i contenuti dell'articolo 11, lettera b), volto ad intervenire su tale profilo. Ricorda inoltre l'impegno della propria parte politica già nel corso della prima lettura del provvedimento sul tema del miglioramento del monitoraggio della spesa pubblica, anche alla luce di quanto segnalato dalla Ragioneria generale dello Stato circa i sistemi informativi. A tale riguardo, l'articolo 11, comma 4, come approvato dalla Camera dei deputati, costituisce un elemento positivo in quanto si prevede che il disegno di legge di stabilità rechi in allegato un prospetto riepilogativo degli effetti triennali sui saldi di finanza pubblica derivanti dalla manovra. Pur evidenziando come esistano comunque ulteriori spazi per interventi migliorativi sul testo, esprime quindi un sostanziale apprezzamento per tali profili modificati nel senso di una maggiore chiarezza. Critica la questione della mancata previsione del livello della pressione fiscale complessiva programmatica che non risulta definita chiaramente nel testo in esame. Resta, inoltre, un elemento manchevole del testo il tema della disponibilità di dati più dettagliati rispetto ai risultati della lotta all'evasione fiscale, mediante la presentazione di un'apposita relazione allegata al bilancio che costituirebbe un importante elemento di trasparenza. Conclude quindi preannunciando proposte emendative su tali profili da parte del proprio Gruppo.

Il presidente [AZZOLLINI](#) dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame.

Omissis

La seduta termina alle ore 9,50.